# Gestione dei rischi finanziari

## Prof. Mario Anolli

***OBIETTIVO DEL CORSO E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI***

Il corso si propone di offrire agli studenti uno studio approfondito delle principali tecniche di gestione dei rischi affrontati dagli intermediari finanziari. Si dedicherà inoltre la necessaria attenzione alla normativa prudenziale in tema di rischi. Il corso intende fornire allo studente competenze professionalizzanti per la gestione del rischio di credito nelle banche e negli altri intermediari finanziari; a tal fine verranno esposti i principali modelli sviluppati dalla teoria e impiegati nella prassi bancaria.

*Obiettivi formativi che lo studente dovrebbe aver raggiunto prima di accedere al corso*

Prima di accedere al corso lo studente dovrebbe:

– essere in grado di calcolare valori attuali e montanti in regime di capitalizzazione discreta e continua;

– conoscere il significato delle principali voci di conto economico e di stato patrimoniale di una banca, nonché la struttura della nota integrativa;

– essere in grado di calcolare prezzo, rendimento, duration e convessità di un’obbligazione e di calcolare tassi spot e tassi forward;

– conoscere il concetto di alfa e di beta di un titolo azionario;

– essere in grado di calcolare valore atteso e deviazione standard di una variabile casuale;

– essere in grado di risolvere sistemi di equazioni lineari mediante l'algebra matriciale;

– essere in grado di calcolare una matrice di varianze e covarianze e di correlazione e di conoscerne il significato;

– conoscere i principali strumenti derivati simmetrici e asimmetrici nonché i loro metodi di valutazione fondamentali;

– conoscere l’assetto istituzionale della regolamentazione prudenziale sulle banche.

***PROGRAMMA DEL CORSO***

*Il rischio di interesse*

Dopo il completamento della trattazione dell’argomento, il candidato sarà in grado di:

– conoscere le ragioni della manifestazione del rischio di interesse nella gestione bancaria;

– individuare all’interno del bilancio bancario le attività e le passività (non) sensibili al variare dei tassi di interesse;

– calcolare il gap nelle sue diverse definizioni (marginale e cumulato) e applicarlo per stimare l’impatto di variazioni del tasso di interesse sul margine di interesse della banca;

– conoscere i pregi e i limiti del modello del *repricing gap*;

– calcolare e applicare il *duration gap*, evidenziandone pregi e limiti;

– sapere mappare i flussi di cassa degli strumenti finanziari sui nodi principali della curva dei rendimenti;

– conoscere significato e impiego dei tassi interni di trasferimento.

*Il rischio di liquidità*

Dopo il completamento della trattazione dell’argomento il candidato sarà in grado di:

– conoscere le ragioni della manifestazione del rischio di liquidità nella gestione bancaria;

– conoscere le principali tecniche di misurazione del rischio di liquidità;

– calcolare gli indicatori di *liquidity gap* e di *liquidity at risk*;

– conoscere le principali strategie di gestione del rischio di liquidità, anche per le poste prive di scadenza esplicita.

*I rischi di mercato*

Dopo il completamento della trattazione dell’argomento il candidato sarà in grado di:

– conoscere il concetto di Valore a Rischio (VaR);

– sapere calcolare il VaR di una posizione e di un portafoglio di posizioni secondo l’approccio varianza-covarianza (parametrico), della simulazione storica e Monte Carlo;

– comprendere la logica e le applicazioni delle prove di stress e o i problemi di valutazione (backtesting) dei modelli VaR;

– conoscere il concetto di *expected shortfall* e i fondamenti *dell’extreme value theory*;

– sapere impiegare il concetto di VaR per la determinazione dei limiti all’assunzione del rischio, per la costruzione di misure di performance aggiustate per il rischio e per l’allocazione del capitale.

*Il rischio di credito*

Dopo il completamento della trattazione dell’argomento il candidato sarà in grado di:

– conoscere le cause e le manifestazioni del rischio di credito;

– comprendere la metodologia di calcolo dell’analisi discriminante lineare, saperne impostare il calcolo e saperla applicare;

– comprendere la metodologia di calcolo dei modelli di regressione, saperne impostare il calcolo e saperla applicare;

– stimare la probabilità di insolvenza marginale e cumulata in base agli spread rilevati sul mercato delle obbligazioni;

– comprendere la metodologia del modello di Merton e del modello KMV;

– conoscere i fattori che determinano il tasso di recupero in caso di insolvenza e la metodologia per la sua stima;

– conoscere il significato del rating e la metodologia seguita per la sua assegnazione, individuando i principali fattori che la influenzano;

– conoscere il concetto di VaR di un portafoglio di esposizioni creditizie;

– comprendere l’approccio CreditMetrics™ e CreditRisk;

– comprendere i meriti relativi dei diversi approcci di portafoglio alla stima del rischio di credito;

– saper calcolare la probabilità di default stimata per il pricing delle esposizioni creditizie e per la stima della redditività aggiustata per il rischio.

*Il rischio operativo*

Dopo il completamento della trattazione dell’argomento il candidato sarà in grado di:

– conoscere le cause e le manifestazioni del rischio operativo, evidenziandone le componenti e le tipologie;

– conoscere le peculiarità del rischio operativo rispetto ai rischi finanziari;

– conoscere la metodologia di individuazione dei fattori di rischio e i principali approcci di misurazione della perdita attesa e della perdita inattesa.

*La regolamentazione del capitale*

Dopo il completamento della trattazione dell’argomento il candidato sarà in grado di:

– conoscere obiettivi e assetto generale dell'assetto di vigilanza prudenziale;

– impostare la relazione per il calcolo del capitale di vigilanza e dell'adeguatezza patrimoniale;

– comprendere le soluzioni adottabili per il requisito del c.d. primo pilastro (approccio standard, approccio basato sui rating interni);

– comprendere il ruolo del c.d. secondo e terzo pilastro (ruolo delle autorità di vigilanza e della disciplina di mercato);

– conoscere i concetti di Risk Appetite Framework (RAF), Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), Internal Capital Adequacy-and-Assessment-Process (ICAAP), Internal liquidity Adequacy-and-Assessment-Process (ILAAP).

*Gestione del capitale e creazione di valore*

Dopo il completamento della trattazione dell’argomento il candidato sarà in grado di:

– conoscere obiettivi e strategie di gestione del capitale;

– conoscere le determinanti del grado di patrimonializzazione delle banche;

– comprendere il processo di allocazione del capitale;

– calcolare misure di rischio armonizzate e di redditività corretta per il rischio (Raroc, Rorac, ecc.);

– conoscere i riflessi organizzativi e operativi della gestione del capitale;

– stimare il costo del capitale e le relazioni di creazione di valore.

***BIBLIOGRAFIA[[1]](#footnote-1)***

Slides delle lezioni e altro materiale didattico (in particolare articoli e *working papers*), che saranno messi a disposizione sulla piattaforma Blackboard.

A. Resti-A. Sironi, *Rischio e valore nelle banche. Misura, regolamentazione e gestione*, Egea, Milano, 2008 (ISBN: 9788823831254). [*Acquista da VP*](https://librerie.unicatt.it/scheda-libro/andrea-sironi-andrea-resti/rischio-e-valore-nelle-banche-misura-regolamentazione-gestione-9788823838246-700013.html)

***DIDATTICA DEL CORSO***

Il corso prevede didattica frontale, esercitazioni e seminari di esperti della materia.

***METODO E CRITERI DI VALUTAZIONE***

La valutazione si basa su una prova scritta finale, basata sia su domande a scelta multipla sia su domande aperte, che copre l'intero programma. Potranno essere valutati interventi durante le lezioni da parte degli studenti. Sia gli studenti sia il docente avranno facoltà di richiedere un'integrazione orale alla prova scritta.

***AVVERTENZE E PREREQUISITI***

*Orario e luogo di ricevimento*

Il Prof. Mario Anolli riceve gli studenti secondo le modalità comunicate nell'apposita sezione del sito web (pagina personale docente).

Prerequisiti: sono richieste conoscenze base di economia bancaria, matematica finanziaria, strumenti finanziari, anche derivati.

1. I testi indicati nella bibliografia sono acquistabili presso le librerie di Ateneo; è possibile acquistarli anche presso altri rivenditori. [↑](#footnote-ref-1)